COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO COMMERCIO CON L'ESTERO

XIII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSELLI

INDICE

PAG.

Congedi:

PRESIDENTE 177

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 177, 178
ANDERLINI 178
DE' COCCI 178

Disegno di legge (*Discussione e approvazione*):

Concessione a favore dell'Istituto nazionale per il commercio estero di un contributo di lire 400 milioni quale rimborso delle spese sostenute per le operazioni di rilevazione, di controllo e di contabilizzazione delle importazioni in Italia di merci sui programmi di aiuto economico. (1465) 178

PRESIDENTE 178, 179, 180, 181
AGOSTA, *Relatore* 178, 179
FARALLI 178, 179
DE' COCCI 179
TROMBETTA 179, 181
HELFER 179
CASTAGNO 179
SPAGNOLLI, *Sottosegretario di Stato per il Commercio con l'estero* 179, 181
VACCHETTA 181

Disegno di legge (*Rinvio della discussione*):

Disciplina della produzione del commercio del grasso alimentare industriale (1544) 181

PRESIDENTE 181, 182, 183
TOGNONI 182
CASTAGNO 182
BERTOLDI 182
GRAZIOSI 182
TROMBETTA 182
LAMA 183
CERAVOLO DOMENICO 183
GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio* 183

Votazione segreta:

PRESIDENTE 183

La seduta comincia alle 9,30.

VACCHETTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Battistini Giulio e Merenda.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Come gli onorevoli colleghi ricordano, in una nostra precedente seduta venne affidato ad un Comitato ristretto formato dai due presentatori e dai due relatori l'incarico di procedere, unitamente ai competenti uffici ministeriali, ad un esame preliminare dei due provvedimenti riguardanti l'assicurazione sugli infortuni automo-

bilistici e motociclistici. Il Comitato ha lavorato, con la partecipazione di altri colleghi, ascoltando anche l'opinione degli ambienti interessati: assicuratori, automobilisti, motociclisti, ecc. Si rende ora necessario dare anche ai colleghi che hanno partecipato ai lavori, su mio invito personale, il crisma di una investitura da parte della Commissione al fine di provvedere alla redazione di un testo unificato o di un testo sostitutivo da sottoporre, poi, all'esame della Commissione.

A far parte di questo comitato di studio e redazione propongo siano chiamati i deputati: De' Cocci, Anderlini, Baldi, Foderaro, Angelino, Vacchetta, De Marzio Ernesto, Trombetta, Castagno e Merenda.

Desidero anche far rilevare la opportunità di sostituire il relatore della proposta di legge Foderaro, il collega Anderlini, il quale, per ovvie ragioni, non può che avere una particolare preferenza per la proposta di legge Angelino. Per la proposta di legge Foderaro potrebbe quindi, ai sensi dell'articolo 39 del regolamento, essere nominato relatore lo stesso onorevole Foderaro.

ANDERLINI. Mi dichiaro pienamente d'accordo con l'onorevole Presidente.

DE' COCCI. Gradirei sapere se il Comitato di studio e redazione avrà l'incarico di procedere alla scelta del testo ed anche alla formulazione degli articoli.

PRESIDENTE. È senz'altro così.

Se non vi sono osservazioni così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione del disegno di legge: Concessione a favore dell'Istituto nazionale per il commercio estero di un contributo di lire 400 milioni quale rimborso delle spese sostenute per le operazioni di rilevazione, di controllo e di contabilizzazione delle importazioni in Italia di merci sui programmi di aiuto economico (1465).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione a favore dell'Istituto nazionale per il commercio estero di un contributo di lire 400 milioni quale rimborso delle spese sostenute per le operazioni di rilevazione, di controllo e di contabilizzazione delle importazioni in Italia di merci sui programmi di aiuto economico ».

Prego il relatore, onorevole Agosta, di riferire sul provvedimento sul quale la V Commissione, bilancio, ha espresso parere favorevole.

AGOSTA, *Relatore*. Come è noto, con la legge 31 luglio 1954, n. 716, fu concesso all'Istituto nazionale per il commercio estero un contributo di lire 500 milioni quale rimborso delle spese sostenute in dipendenza delle operazioni di rilevazione, controllo e contabilizzazione delle importazioni in Italia di merci, a valere sul Piano E.R.P. e sul successivo programma di aiuto economico (M.S.A.). La misura del contributo fu stabilita in 500 milioni di lire perché si tenne conto delle spese sostenute da detto Istituto durante il quinquennio 1948-1953. Senonché, a partire dal 1° luglio 1953, oltre al normale programma di assistenza e di collaborazione italo-statunitense per la parte residua dei programmi M.S.A., ancora in essere dopo tale data, l'Istituto nazionale per il commercio estero ha dovuto svolgere anche i lavori relativi all'attuazione dei programmi F.O.A., e ciò per il periodo dal 1° agosto 1953 al 30 giugno 1955, e, successivamente, dal 1° luglio 1955 in poi, quelli inerenti ai programmi I.C.A. e lo smaltimento delle eccedenze agricole U.S.A., entrambi ancora in attuazione.

In conseguenza, le spese sono risultate notevolmente superiori a quelle precedenti; infatti, per assolvere gli incarichi ricevuti l'Istituto è stato costretto ad avvalersi di personale specializzato, e non soltanto presso la sede centrale, ma anche presso i propri uffici periferici, mantenendo in essere tutta una speciale e naturalmente costosa attrezzatura.

Il disegno di legge sottoposto oggi all'esame della nostra Commissione prevede, pertanto, la concessione, a favore dell'I.C.E., di un contributo di lire 400.000.000, a titolo di rimborso delle spese sostenute per le operazioni cui ho accennato.

Sono personalmente favorevole al provvedimento e ne propongo l'approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FARALLI. Nel dichiararci favorevoli alla concessione del contributo all'Istituto nazionale per il commercio estero, quale rimborso delle spese sostenute per assolvere gli incarichi ricevuti, vorremmo raccomandare al rappresentante del Governo di intervenire presso l'Istituto stesso, affinché sia data possibilità ai piccoli e medi operatori commerciali di svolgere la loro attività sui mercati esteri, fornendo loro le diverse informazioni e indicazioni utili ad orientarli verso i vari mercati di assorbimento. Le grandi ditte industriali o tessili hanno, infatti, dei propri uffici di informazione per cui, ovviamente, possono fare a meno di rivolgersi all'Istituto nazionale

per il commercio estero; ma le medie e le piccole industrie, se prive di informazioni precise sulle possibilità di assorbimento dei loro prodotti, rimangono, per forza di cose, inoperanti nel settore del commercio con l'estero. Per esse, l'unica possibile fonte di informazione è l'I.C.E. e noi riteniamo, dunque, che l'I.C.E., fra l'altro, debba applicare anche questo compito, e con larghezza di dati e precisazioni.

DE' COCCI. Mi sembra opportuno esprimere il voto che, per il futuro, si tengano sempre presenti le esigenze dell'I.C.E., il quale ha un contributo dal Ministero non adeguato alla sua attività. Basta pensare all'azione che svolge l'I.C.E., da qualche anno a questa parte, per organizzare, per esempio, le grandi fiere, come quella del Venezuela, e via dicendo.

Nel nostro paese solo l'I.C.E. è a disposizione dei produttori. Con la difficoltà che vi è di aprire nuovi uffici commerciali all'estero, è stato l'I.C.E. ad impiantare propri uffici nelle località ove erano le lacune geografiche più gravi, uffici che hanno funzionato egregiamente.

Nell'esprimere il mio voto favorevole, sicuro di interpretare anche il pensiero dei miei colleghi, esprimo l'augurio che, nel futuro, si possa far fronte in misura sempre più massiccia a tale esigenza.

TROMBETTA. Chiedo la parola per esprimere, anche a nome del mio gruppo, parere favorevole al disegno di legge in discussione che, come giustamente è stato detto, rappresenta una sanatoria.

Colgo l'occasione per raccomandare che si provveda tempestivamente agli stanziamenti necessari, affinché l'Istituto nazionale per il commercio estero possa sviluppare e svolgere quelle funzioni integrative che gli vengono delegate dal Ministero per il commercio estero, il quale ha un bilancio modesto in relazione alla delegazione all'I.C.E. delle numerose funzioni che dovrebbero rientrare nella sua sfera di competenza.

HELFER. Le varie esperienze che ho potuto fare mi hanno illuminato sulla impossibilità di ottenere tempestivamente notizie utili, a tutti i fini, anche in Stati molto vicini a noi. Non riusciamo ad avere informazioni: spesso i Ministeri di questi Stati non sono ben disposti a fornirle direttamente; quindi, il tramite è una necessità più che evidente. Non parlano, poi, degli Stati africani.

FARALLI. L'addetto commerciale non serve a niente.

HELFER. Fa quello che può. Non sempre poi le Camere di commercio sono efficienti: ad esempio quella del Marocco non lo è.

Si è parlato tante volte di questo argomento, e sarebbe bene che le leggi che lo riguardano venissero poste in discussione.

CASTAGNO. Vorrei aggiungere qualcosa a ciò che ha detto l'onorevole Faralli per il nostro gruppo.

Per due anni di seguito, nel corso della discussione sul bilancio di previsione, abbiamo rilevato l'insufficienza assoluta di stanziamenti nei diversi capitoli che trattano la materia delle rilevazioni, dei controlli, degli studi, e così via. Noi preferiremmo che questo problema venisse risolto non con « leggine », che si susseguono l'una all'altra, ma attraverso una radicale revisione dell'impostazione di bilancio, attraverso qualcosa di organico che si rifletta nel bilancio di previsione. È inutile citare qui i diversi capitoli, perché hanno fatto parte, anche negli esercizi precedenti, di osservazioni diligenti del relatore al bilancio – onorevole Origlia – e sulle quali abbiamo discusso.

Sono d'accordo con il collega Helfer che si debba riformare un po' tutta la nostra organizzazione all'estero.

Le somme iscritte nei diversi capitoli di bilancio sono insufficienti, non solo, ma sono anche divise in voci che finiscono per essere dei duplicati, e che – invece – dovrebbero essere concentrate nei titoli principali.

Il contributo di 400 milioni di lire dato a un Istituto che dipende dal Ministero del commercio estero, è una buona cosa nel senso che l'Istituto stesso sarà più agile a utilizzarlo che non gli organi del Ministero troppo burocratizzati.

È da rilevare che il Ministero del commercio con l'estero e il Governo si siano resi conto della esigenza di potenziare l'Istituto e che abbiano proposto il disegno di legge in discussione. Noi diamo il nostro voto favorevole, convinti che è su questa strada che il Ministero deve porsi per sviluppare la propria attività.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

SPAGNOLLI. *Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. Ringrazio anzitutto il relatore onorevole Agosta e gli onorevoli che sono intervenuti nella discussione, per quanto hanno detto.

Vorrei precisare, per chiarezza di idee, che quello di cui discutiamo oggi non è un intervento agli effetti istituzionali dell'Isti-

tuto nazionale per il commercio estero, ma è un semplice rimborso per incarichi, che l'I.C.E. ha avuto in dipendenza del fondo lire. Mi spiego: in questo momento, se noi prendiamo il bilancio dell'Istituto per il commercio estero, vediamo che vi sono tre cespiti di entrate: quello derivante dai fondi stanziati nel bilancio del Ministero per il commercio con l'estero, che attualmente è di 300 milioni e che nella nuova proposta è stato portato a 600 milioni; si tratta di interventi agli effetti istituzionali dell'Istituto, cioè allo scopo di permettere all'Istituto stesso di svolgere indagini, effettuare missioni, rappresentanze all'estero.

Un secondo cespite è quello relativo ai diritti che l'Istituto percepisce in funzione dei marchi instaurati agli effetti dell'esportazione, ultimo quello sulle mele.

Il terzo cespite è questo: rimborso spese in funzione dei servizi delegati all'Istituto per il commercio estero, ma che non sono compiti istituzionali dell'Istituto: avrebbero potuto essere affidati ad altri istituti. Senonché nel 1948, quando si sono avviati i piani organici sul fondo lire, che poi hanno preso i nomi di U.N.R.R.A. F.O.A., I.C.A., ecc., si è visto che l'Istituto il quale, per la sua preparazione, per la sua capacità, avrebbe potuto rispondere meglio ai compiti di rilevazione necessaria, era quello per il commercio estero. Ci sono compiti di rilevazione, di controllo delle merci in arrivo, del valore in dollari tramutati in lire, di controllo per l'utilizzo delle merci, controllo dei medicinali, del trasporto carboni, ecc., per i quali la responsabilità nei riguardi del Tesoro da una parte e nei riguardi delle autorità americane dall'altra, spetta all'Istituto nazionale per il commercio estero.

Il fondo di cui al disegno di legge in discussione ammonta a 400 milioni, ma si tratta di un semplice rimborso delle spese sostenute dall'Istituto, che ha visto aggravare la sua già pesante situazione di insufficienza nei riguardi di compiti istituzionali, che sono stati anche questa mattina ricordati. Comunque, questo cespite, che è cespite di rimborso, verrà, evidentemente, a cessare. Nei prossimi anni si tratterà di un rimborso più modesto per l'utilizzo del cosiddetto *surplus*.

I problemi sollevati dagli intervenuti sono problemi di fondo e di capacità dell'Istituto. Da questo punto di vista non posso che ringraziare tutti i membri della Commissione.

Quando si discuterà il nuovo bilancio del Ministero del commercio con l'estero, sarà opportuno, a proposito dei fondi istituzionali, ottenere l'aumento da 100 a 600 milioni, che sono indispensabili perché l'I.C.E. possa svolgere compiti di rilevazione e di studio dei mercati, compiti che diventano sempre più fondamentali.

La settimana scorsa dicevo, a proposito di un altro disegno di legge, che la nostra produzione interna ha bisogno di sapere sempre più dove possa trovare un mercato di sbocco. Ci vuole un ufficio che studi le possibilità e il gusto di questi mercati. Sono compiti che si esprimono facilmente, ma l'attuazione esige funzionari specializzati, che conoscano le lingue, che siano particolarmente qualificati nei vari settori merceologici e si sappiano muovere decisamente con la mentalità degli uomini di affari.

Se la Commissione vorrà fare questo sforzo, farà opera benemerita agli effetti della nostra espansione anche sui mercati internazionali.

La possibilità di funzionamento delle Camere di commercio anche internazionali, un migliore coordinamento di tutti gli organismi, io ritengo siano in funzione del potenziamento degli uffici all'estero dell'Istituto del commercio estero.

In un determinato momento sarà opportuno affrontare il problema di fondo, agli effetti della politica economica sul piano internazionale. Questo è un punto delicato, ma bisogna risolverlo.

Non ho altro da aggiungere, perché oggi parliamo soltanto di romborso per compiti eccezionali affidati all'Istituto per il commercio estero.

PRESIDENTE. Prima di passare all'esame degli articoli, desidero informare la Commissione che il Ministro del commercio con l'estero, accogliendo la richiesta avanzata dalla Commissione stessa nella precedente seduta, mi ha comunicato che sarà ben lieto di fornire un'ampia relazione sull'andamento del commercio con l'estero. Egli gradirebbe, tuttavia, rimandare tale relazione al mese di gennaio prossimo, onde essere in condizioni di esporre un chiaro ed esteso panorama della situazione. Gli ho fatto osservare che la questione valutaria potrebbe, nel frattempo, ricevere delle contrazioni e l'ho quindi pregato di farci pervenire intanto, con una certa tempestività, possibilmente entro la prima decade di dicembre, il memoriale di cui si è parlato affinché la Commissione possa essere informata con un documento, sintetico ma chiaro, del movimento che si è registrato fino ad oggi, in attesa della relazione generale che il Ministro ha

promesso di fare alla Commissione stessa per la metà di gennaio.

Passiamo, ora all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

È autorizzata la spesa di lire quattrocento milioni, per la concessione di un contributo di pari importo all'Istituto nazionale per il commercio estero a rimborso delle spese sostenute in dipendenza delle operazioni di rilevazione, di controllo e di contabilizzazione delle importazioni in Italia di merci, effettuate in attuazione dei programmi di aiuto economico e per lo smaltimento delle eccedenze agricole U. S. A.

VACCHETTA. Ho chiesto di parlare in sede di esame di tale articolo, per far rilevare come troppo spesso ci veniamo a trovare di fronte a provvedimenti formulati in forma sintetica e accompagnati da relazioni stringatissime e prive di dati, tali da non consentire una obbiettiva valutazione, da parte nostra, delle situazioni e delle ragioni che hanno indotto il Governo a predisporre i relativi disegni di legge. Sarebbe bene tenere conto, per l'avvenire, della assoluta necessità, per noi, di conoscere dettagliatamente i precedenti che hanno determinato le diverse situazioni per le quali viene richiesta una sanatoria.

Con questa raccomandazione, diamo il voto favorevole.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati emendamenti, pongo in votazione l'articolo 1 del quale ho dato dianzi lettura.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2.

All'onere di lire 400.000.000 derivante dall'attuazione della presente legge sarà provveduto con una quota parte delle maggiori entrate di cui al provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1958-59.

TROMBETTA. Senza nulla togliere al parere favorevole già espresso in precedenza, desidero sapere se il contributo straordinario di lire 400.000.000, sia stato preventivamente ed accuratamente controllato.

SPAGNOLLI, *Sottosegretario di Stato per il commercio estero*. Certo, anche dal Tesoro.

TROMBETTA. E tale cifra corrisponde veramente ad un rimborso? La sua configurazione *forfaitaria* potrebbe dare adito a dubbi, perché trattandosi di un rimborso spese, la cifra potrebbe anche essere articolata diversamente e non arrotondata in 400 milioni di lire.

SPAGNOLLI, *Sottosegretario di Stato per il commercio estero*. Probabilmente l'ammontare delle spese sostenute dall'Istituto nazionale per il commercio estero supera addirittura la somma di 400 milioni di lire, ed il Ministero del tesoro, dopo aver controllato che le spese da rimborsare sono state effettivamente sostenute dall'Istituto per assolvere gli incarichi dallo stesso ricevuti, ha voluto fissare in 400 milioni di lire la misura del rimborso, facendo gravare l'eventuale differenza sulle spese generali dello stesso I.C.E. Questo può spiegare, a mio parere, la particolare precisione della cifra.

Per quanto concerne l'obiezione sollevata dall'onorevole Vacchetta, in sede di esame dell'articolo 1, ne prendo buona nota. Debbo tuttavia far rilevare che, nel caso specifico, sarebbe stato pressocché impossibile corredare la relazione che accompagna il disegno di legge, di dati e cifre o di maggiori dettagli, data la complessa natura delle operazioni eseguite dall'Istituto nazionale per il commercio estero.

PRESIDENTE. Non essendo stati proposti emendamenti, pongo in votazione l'articolo 2 del quale ne ho dato dianzi lettura.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio dipendenti dalla applicazione della presente legge.

Non essendovi osservazioni, né emendamento, lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Disciplina della produzione e del commercio del grasso alimentare industriale (1544).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Disciplina della produzione e del commercio del grasso alimentare industriale ». In assenza del relatore Merenda rinvio ad altra seduta la discussione del provvedimento. Tuttavia comunico che la XIV Commissione igiene e sanità, ha inviato un motivato parere con-

trario che ritengo opportuno far conoscere, sin da questo momento, agli onorevoli colleghi. Eccone il testo:

Roma, 12 novembre 1959

All'Onorevole Presidente della XII Commissione Industria - Sede.

« Comunico che la Commissione da me presieduta, in data odierna, dopo approfondito esame ha espresso alla unanimità parere contrario al disegno di legge in oggetto, in quanto che con la sua approvazione si verrebbe ad estendere alla industria alimentare e dolciaria ed alla panificazione l'uso dei grassi cosiddetti alimentari o animali, diversi dal burro e dai grassi suini, nei quali non vengono ravvisati i requisiti di commestibilità. Conseguentemente la Commissione ha ritenuto di invitare il Governo a voler rivedere in diversa maniera la legge 4 novembre 1951, n. 1316, sulla produzione e il commercio della margarina, stabilendo tassativamente che con questa denominazione vadano intesi *esclusivamente* i grassi di origine vegetale destinabili alla alimentazione.

Infine la Commissione, dopo ampia discussione sulle sofisticazioni che attualmente, nell'industria alimentare e dolciaria, non si limitano ai grassi vegetali ed animali ma giungono a consentire l'immissione sul mercato di prodotti alimentari che possono recare grave nocumento alla sanità pubblica, ha ritenuto di invitare il Governo ed in particolare il Ministro della sanità ad affrontare risolutamente il problema approntando adeguati strumenti legislativi; in ispecie la Commissione ha invitato il Ministero della sanità a tenere presente, nel quadro generale della suaccennata disciplina, la necessità di potenziare i laboratori provinciali di igiene e profilassi e tutte le strutture di polizia sanitaria ».

Il Presidente
della Commissione Igiene e Sanità
F.to: On. M. COTELLESSA.

TOGNONI. Vorrei pregare il nostro Presidente di far distribuire copia di questo parere.

PRESIDENTE. Certamente.

CASTAGNO. Vorrei chiedere se di fronte a questo parere della Commissione igiene e sanità, su un argomento che ha dato luogo a molte discussioni, anche sui giornali, ed ha interessato enormemente l'opinione pubblica, il Governo non creda di doversi impegnare senz'altro a rivedere la materia.

Mi pare che la posizione assunta dalla Commissione Igiene e Sanità dovrebbe suggerire al Governo di tornare di fronte a noi con delle proposte nuove. Mi pare che ciò sia indispensabile per dare un tono concreto alla discussione ed evitare una discussione puramente accademica sui motivi che sono stati discussi alla Commissione di igiene e sanità, ed evitare al Governo di provvedere dopo.

BERTOLDI. In relazione alle recenti denunce che sono state fatte sulla stampa e alla iniziativa presa dal gruppo parlamentare socialista con la proposta di nominare una commissione di inchiesta, che si riferisce in generale a tutte le sofisticazioni e alterazioni, e in particolare al grasso alimentare, la nostra Commissione dovrebbe invitare il Governo a ritirare il disegno di legge, perché mi pare che il giudizio preliminare della Commissione di sanità e igiene tagli la testa al toro. Non credo che la nostra Commissione possa iniziare la discussione di un disegno di legge sul quale la Commissione di igiene e sanità ha espresso parere negativo.

Il Presidente della Commissione, secondo la procedura, dovrebbe invitare il Governo a ritirare il disegno di legge e a predisporre un corpo di leggi organiche, che disciplinino tutta la produzione del grasso alimentare impiegato nell'alimentazione. È un problema che oggi l'opinione pubblica avverte in maniera particolare. Basta leggere i giornali. Noi tutti siamo consumatori. È un problema di una gravità veramente eccezionale. Io credo che la Commissione per l'industria dovrebbe rivolgere al Governo lo stesso invito fatto dalla Commissione igiene e sanità.

GRAZIOSI. È invalsa l'idea di dire che tutto è truccato. Io non so se sia vera la frase del parere che dice che quei grassi non sono commestibili, specialmente per l'industria dolciaria. Non si può pretendere l'uso del burro nella pasticceria industrializzata. Non so a che prezzi salirebbero i prodotti dolciari. E poi non è possibile fare i biscotti col burro. Da secoli non si usa il burro in questo tipo di pasticceria, e tutti i paesi scandinavi usano solo margarina.

TROMBETTA. Mi sia consentito di richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi sul contenuto e sulla portata tecnica del disegno di legge. Pur condividendo le preoccupazioni espresse dalla Commissione igiene e sanità, ritengo che il provvedimento possa essere ugualmente discusso, correggendone eventualmente il testo nei punti che possono giustificare dette preoccupazioni. Secondo me,

infatti, esse vanno limitate solo a taluni grassi.

PRESIDENTE. Debbo far rilevare agli onorevoli intervenuti, ed in ispecie all'onorevole Bertoldi, che la discussione si sta svolgendo su una comunicazione della Presidenza. Essa pertanto non può avere altro che un carattere orientativo a semplice titolo personale. Quando si discuterà sul disegno di legge, il parere della Commissione Igiene e sanità potrà costituire un motivo di più, di convincimento, per prendere una decisione di cui siamo unici competenti, in un senso o nell'altro.

LAMA. Ritengo che la discussione del disegno di legge non possa essere nemmeno iniziata dato che il parere della Commissione igiene e sanità è preclusivo. In esso infatti è detto esplicitamente che determinati ingredienti impiegati per la produzione dei grassi non sono commestibili. Ed in questo campo il giudizio non può essere di nostra partinenza.

PRESIDENTE. Posso essere concorde nel merito, non nella procedura. Il parere non solo non è preclusivo ma nemmeno vincolante.

CERAVOLO DOMENICO. Se non procedurale esiste una preclusione sostanziale.

GATTO, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Le preoccupazioni vostre sono non solo le preoccupazioni dei cittadini altamente qualificati, che hanno ricevuto dalla popolazione un preciso mandato, ma rispondono alle preoccupazioni di un uomo ben pensante che si trova di fronte a una preoccupazione di questo genere.

Se dovessi esaminare la questione sotto l'aspetto pregiudiziale, dovrei dire che il parere della Commissione di igiene e sanità non preclude a questa Commissione la possibilità dell'esame. Evidentemente, però, al di là di una questione strettamente formale, vi è una questione sociale sostanziale, che incide nella coscienza di tutti noi, per cui dobbiamo essere tranquillizzati sotto l'aspetto sanitario.

Questa mattina stessa, fra pochi minuti, si raduneranno i tecnici dei Ministeri competenti proprio per prendere in esame questa materia, in modo da poter avere tutte le garanzie per quel che riguarda l'aspetto igienico della situazione.

Il rinvio, oltre che avere le sue giustificazioni formali, per la mancanza del collega relatore, ha anche una ragione sostanziale, perché sta determinandosi un riesame del provvedimento sotto l'aspetto sanitario, che è fondamentale rispetto allo stesso aspetto industriale e tecnico.

Spero che queste dichiarazioni abbiano a tranquillizzare le vostre giustissime preoccupazioni.

PRESIDENTE. La discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Concessione a favore dell'Istituto nazionale per il commercio estero di un contributo di lire 400 milioni quale rimborso delle spese sostenute per le operazioni di rilevazione, di controllo e di contabilizzazione delle importazioni in Italia di merci sui programmi di aiuto economico » (1465):

Presenti e votanti	26
Maggioranza	14
Voti favorevoli	26
Voti contrari	0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Agosta, Alessandrini, Anderlini, Ballardini, Bertoldi, Biaggi Nullo, Castagno, Castellucci, Caveri, Ceravolo Domenico, Colleoni, Dal Falco, De' Cocci, De Marzio Ernesto, Dosi, Faralli, Graziosi, Helfer, Lama, Longo, Menchinelli, Origlia, Roselli, Tognoni, Trombetta, Vacchetta.

Sono in congedo:

Battistini e Merenda.

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI